

COPIA



Delibera n° 50
In data 26/09/2002
Prot. n°

COMUNE DI ODERZO
CITTÀ ARCHEOLOGICA
(Provincia di Treviso)

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale
Adunanza di prima convocazione, seduta pubblica

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO DI LOTTIZZAZIONE ARTIGIANALE DI VIA SORDELLO

L'anno **duemiladue**, addì **ventisei** del mese di **settembre** alle ore **19.00** presso la sede municipale, con inviti diramati in data utile si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello, risultano:

N.	Cognome Nome	Pres.	N.	Cognome Nome	Pres.
1	PUJATTI Elio	Si	12	CASAGRANDE Gian Luigi	Si
2	COVRE Giuseppe	Si	13	QUERIN Bruno	Si
3	CANZIAN Vittorio	Si	14	MARTIN Sandro	No
4	MANZATO Franco	Si	15	FRESCHI Luciano	Si
5	SCAPOLAN Aldo	Si	16	CAMPIGOTTO Alessandro	Si
6	BINCOLETTO Pierfranco	Si	17	FERRI Marcello	Si
7	BRUGNERA Daniele	No	18	FERRI Paolo	Si
8	LUNARDELLI Ferruccio	Si	19	ALESCIO Concetto detto Tino	Si
9	SILVESTRINI Gianemilio	Si	20	DALLA LIBERA Pietro	Si
10	TURCHETTO Alberto	Si	21	NERI Antonio	Si
11	TESSAROLO Antonio	Si			
<i>Totale presenti</i>					19
<i>Totale assenti</i>					2

Partecipa all'adunanza Dott. Vittorino Spessotto Segretario Generale.

Il Signor Arch. Alberto Turchetto nella sua veste di Presidente, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a Scrutatori dei Consiglieri:

Antonio Tessarolo; Gian Luigi Casagrande; Alessandro Campigotto

invita il Consiglio a discutere sull'oggetto sopraindicato, compreso nella odierna adunanza.



Deliberazione di Consiglio Comunale del 26/09/2002 n° 50

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO DI LOTTIZZAZIONE ARTIGIANALE DI VIA SORDELLO

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- con deliberazione consiliare n. 3 del 04/02/2002, relativa all'adozione della variante al PRG finalizzata alla riqualificazione dell'area compresa tra Via Verdi e Viale Frassinetti in località Camino, è stato individuato, tra l'altro, un ambito di comparto unitario in corrispondenza delle aree ora oggetto della presente proposta;
 - tale comparto è stato individuato al fine di dare soluzione al sistema infrastrutturale della zona e prevede la realizzazione di un nuovo tracciato stradale, adeguato nelle dimensioni alle esigenze della zona, in sostituzione della strada esistente, abbandonata da notevole tempo, inadatta per dimensioni e priva di sottoservizi,
 - le Ditte [redacted] di Oderzo e [redacted] di Oderzo e il Sig. [redacted] di Oderzo, in qualità di proprietari dell'area in argomento, hanno presentato, in attuazione all'obbligo di comparto, una proposta di Piano di Lottizzazione che prevede la realizzazione della viabilità interna all'area e di un parcheggio pubblico, a servizio non solo degli interventi di progetto, ma anche delle attività già esistenti, fissando contestualmente, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 61/85 e s.m.i. ultimo comma, la distanza di 10 mt dei fabbricati dalla strada di progetto;
 - la zona interessata dall'intervento, di complessivi mq. 15.695 circa è destinata dal P.R.G. vigente a Zona D1.1 - Artigianale industriale di completamento e per una piccola porzione a viabilità ed è catastalmente individuata come di seguito riportato:
 - Comune di Oderzo
- Fog. 3° - M.N. 494 - 253 - 257 porz.;
- Fog. 3° - M.N. 251 porz. - 623 porz.;
- Fog. 3° - M.N. 702 porz.;
- per una superficie complessiva di circa mq. 14.839 destinata a zona D1.1;
- area demaniale per una superficie di circa 856 mq. di viabilità comunale esistente;
- l'Ufficio Urbanistica, esaminata la proposta, ha prescritto la realizzazione di un filare alberato lungo la strada di progetto a mascheramento dell'area del cimitero;

VISTO il progetto relativo alla proposta di Piano di Lottizzazione in argomento, redatto dall'Ing. Giancarlo Casetta e composto dai seguenti elaborati:

- Tav. VU01 - Individuazione Comparto Urbanistico;
- Tav. VU02 - Individuazione proprietà interne al Comparto;
- Tav. VU03 - Individuazione comparti e superfici a standard;
- Tav. VU04 - Planivolumetrico;
- Tav. VU05 - Reti tecniche: acque meteoriche e acque nere;
- Tav. VU05a - Reti tecniche: livelletta acque nere;

- Tav. VU06 – Reti tecniche: illuminazione e acquedotto;
- Tav. VU07 – Reti tecniche: enel e telecom;
- Tav. VU08 – Sezioni strada di progetto;
- Tav. VU09 – Estratti di mappa: stato di fatto e progetto;
- Tav. VU10 – Estratto P.R.G.;
- Relazione tecnica;
- Disciplinare tecnico;
- Norme tecniche di attuazione;
- Preventivo di spesa;
- Documentazione fotografica;
- Schema di Convenzione urbanistica;

PRESO ATTO che la proposta di Piano di Lottizzazione è caratterizzata dai seguenti dati metrici:

	da PRG mq.	di Progetto mq.
Superficie territoriale	15.695	15.695
Superficie fondiaria	14.839	12.375
Superficie a strada	856	2.177
Area a standard		
Primari (5% superficie fondiaria)	742	1.143
Secondari (5% superficie fondiaria)	742	Da monetizzare

VISTO il parere della Commissione Comunale per l'Edilizia con il quale viene richiesto che la nuova strada di lottizzazione sia dotata di pista ciclabile in modo da collegare quelle esistenti di Via Verdi e Via Comunale di Camino;

RILEVATO che con l'attuazione del Piano di Lottizzazione in argomento tutta la zona viene dotata delle infrastrutture necessarie;

RITENUTO di confermare l'ambito di comparto già previsto dalla variante adottata in quanto è necessario procedere con un intervento unitario;

RITENUTO altresì di stabilire, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 61/85 e s.m.i., quale termine per la costituzione del Consorzio un periodo di tre mesi dalla data di approvazione del Piano di Lottizzazione in argomento;

RILEVATO che il piano di lottizzazione rispetta le Norme P.T.R.C., nonché le previsioni urbanistiche sia del PRG Vigente che della Variante adottata citata in premessa;

VISTA la indagine geologica allegata al P.R.G. la quale non dà alcuna controindicazione o prescrizione per l'area oggetto di intervento;

DATO ATTO che il progetto esecutivo delle opere è subordinato al parere dell'Ufficio Lavori Pubblici del Comune;

UDITA la relazione dell'Assessore Ing. Maria Possamai riportata integralmente a verbale;

RITENUTO opportuno procedere all'approvazione del Piano di Lottizzazione artigianale in argomento, con le prescrizioni date dall'Ufficio Urbanistica e dalla Commissione Edilizia;

RITENUTO altresì di procedere alla sdemanializzazione dell'area corrispondente all'attuale strada, per la superficie ricadente nell'ambito fondiario dei lotti individuati dal Piano di Lottizzazione;

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del servizio interessato (ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/2000) allegato sub "A";

Consiglieri presenti e votanti n. 19.

Con voti espressi in forma palese e verificati con l'assistenza degli scrutatori:

Favorevoli: n. 17

Contrari: n. 2 (Freschi, Campigotto)

Astenuti: nessuno

DELIBERA

1) di approvare, con le prescrizioni date dall'Ufficio Urbanistica e dalla Commissione Edilizia, il Piano di Lottizzazione artigianale di via Sordello in località Camino a Oderzo, proposto dalle Ditte [REDACTED] di Oderzo e [REDACTED] di Oderzo e dal Sig. [REDACTED] di Oderzo, e composto dai seguenti elaborati, che fanno parte integrante del presente atto anche se materialmente non allegati:

- Tav. VU01 – Individuazione Comparto Urbanistico;
- Tav. VU02 – Individuazione proprietà interne al Comparto;
- Tav. VU03 – Individuazione comparti e superfici a standard;
- Tav. VU04 – Planivolumetrico;
- Tav. VU05 – Reti tecniche: acque meteoriche e acque nere;
- Tav. VU05a – Reti tecniche: livelletta acque nere;
- Tav. VU06 – Reti tecniche: illuminazione e acquedotto;
- Tav. VU07 – Reti tecniche: enel e telecom;
- Tav. VU08 – Sezioni strada di progetto;
- Tav. VU09 – Estratti di mappa: stato di fatto e progetto;
- Tav. VU10 – Estratto P.R.G.;
- Relazione tecnica;
- Disciplinare tecnico;
- Norme tecniche di attuazione;
- Preventivo di spesa;
- Documentazione fotografica;
- Schema di Convenzione urbanistica;

2) di stabilire che l'ambito di intervento coincide con quello indicato nella tavola di progetto quale ambito di Lottizzazione;

3) di stabilire, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 61/85 e s.m.i., quale termine per la costituzione del Consorzio un periodo di tre mesi dalla data di approvazione del Piano di Lottizzazione in argomento;

4) di sdemanializzare l'area corrispondente all'attuale strada, per la superficie ricadente nell'ambito fondiario dei lotti individuati dal Piano di Lottizzazione;



5) di dare atto che il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica provvederà agli adempimenti previsti dalla Legge.

Stante l'urgenza, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, con successiva separata votazione, che dà il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti n. 19.
Favorevoli: n. 17
Contrari: n. 2 (Freschi, Campigotto)
Astenuiti: nessuno





ALLEGATO "A"

DEL C.C. N° 50

DEL 26/09/2002

COMUNE DI ODERZO
CITTÀ ARCHEOLOGICA
(PROVINCIA DI TREVISO)

**Oggetto: APPROVAZIONE PIANO DI LOTTIZZAZIONE ARTIGIANALE DI VIA
SORDELLO**

Parere di regolarità tecnica (art.49 D.Lgs. n.267 del 18/08/2000)
favorevole

Data 19/09/2002

IL RESPONSABILE TECNICO
f.to Emilio Da Re



VADO 9

- iv. P1 pericolosità moderata, disciplinata dall'articolo 14 delle NTA del PGRA.
4. Ai sensi dell'art. 15 delle NTA del PGRA, nelle aree fluviali, in quelle a pericolosità elevata P3A e in quelle a pericolosità media P2, è vietata la realizzazione di locali interrati e seminterrati. Nelle aree a pericolosità moderata P1 la realizzazione di locali interrati e seminterrati è subordinata alla realizzazione di appositi dispositivi e impianti a tutela dell'incolumità delle persone e dei beni esposti. Gli stessi devono essere idonei a garantire la sicura evacuazione dai locali in condizione di allagamento o di presenza di materiale solido. A tal fine dovrà essere redatta un'apposita relazione predisposta da tecnici abilitati che dimostri che l'intervento si ispira a prioritarie finalità di difesa e incolumità; il rilascio del titolo edilizio è inoltre subordinato alla presentazione di un atto d'obbligo registrato con il quale il richiedente rinuncia a pretese di risarcimento danni in caso di allagamento dei locali interrati o seminterrati.
 5. Al fine di non incrementare le condizioni di rischio nelle aree di pericolosità idraulica tutti i nuovi interventi, opere, attività consentiti dal Piano o autorizzati dopo la sua approvazione devono essere comunque tali da:
 - a) mantenere le condizioni esistenti di funzionalità idraulica o migliorarle, agevolare e comunque non ostacolare il deflusso delle acque;
 - b) non aumentare le condizioni di pericolo dell'area interessata nonché a valle o a monte della stessa;
 - c) non ridurre complessivamente i volumi invasabili delle aree interessate tenendo conto dei principi dell'invarianza idraulica e favorire, se possibile, la creazione di nuove aree di libera esondazione;
 - d) minimizzare le interferenze, anche temporanee, con le strutture di difesa idraulica.
 6. Per l'esatta individuazione e classificazione della Pericolosità Idraulica del PGRA si rimanda al sito ufficiale dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali (<https://sigma.distrettoalpiorientali.it/>).

Art. 79. Aree di tutela

1. Il PI individua le aree prevalentemente verdi da sottoporre a tutela secondo tre distinte finalità: tutela naturalistica, tutela paesaggistica e tutela delle pertinenze storiche, architettoniche e in generale del tessuto edificato. Per quanto non previsto dal PI si rimanda agli elaborati del PAT.
Il PI individua le seguenti aree:
 - a) Tutela a fini naturalistici
 - b) Tutela paesaggistica
 - c) Tutela delle aree di pertinenza
2. Norme comuni alle aree sottoposte a tutela:
 - 2.1 Il Responsabile del servizio, su parere della Commissione Locale per il Paesaggio, può autorizzare, nei casi previsti dal Regolamento, la realizzazione di elementi di completamento formale e funzionale delle aree verdi quali voliere, gazebo, piscine private e simili. Il progetto dovrà essere integrato da adeguata documentazione fotografica e da almeno una planimetria con l'individuazione delle essenze arboree di pregio esistenti e da tutelare, nonché dal rilievo degli elementi di arredo (viali, statue, fontane, panchine etc.) e dalle murature e recinzioni esistenti, specificandone i materiali, nonché da un rendering per una corretta valutazione dell'inserimento della struttura nel contesto.
Il progetto dovrà essere illustrato da una relazione descrittiva dei materiali, delle finiture, delle tonalità cromatiche che si intendono utilizzare preferendo strutture in legno o in ferro con ampie vetrate.
 - 2.2 Nelle aree soggette a tutela possono essere posizionate strutture temporanee a servizio di manifestazioni (esposizioni, mostre, fiere, feste, iniziative culturali, sociali, religiose, politiche, sportive) o attività di intrattenimento sia pubbliche che

b) Area di tutela paesaggistica:

- b.1 Le aree di tutela paesaggistica sono destinate alla protezione di ambiti di valore ambientale, storico e paesistico, puntualmente individuati in cartografia, nonché alla mitigazione dell'impatto di infrastrutture puntuali e a rete, con finalità di miglioramento della qualità urbana. Tali aree comprendono tutti gli ambiti in cui è prevista una sistemazione a verde, anche agricolo, non fruibili per altri scopi e sono inedificabili.
- b.2 Con l'esclusione degli ambiti che presentano edifici vincolati o tutelati ai sensi dell'art. 14 delle presenti norme, dette aree, concorrono alla determinazione degli indici di edificabilità sulla base delle norme della zona territoriale omogenea in cui ricadono. L'edificabilità, tuttavia, si concentra nella parte non interessata dal verde di protezione e di arredo.
- b.3 Per gli edifici esistenti e ricadenti in tali zone sono ammessi gli interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione sempre che ciò sia consentito dall'eventuale norma di vincolo o di tutela ed aumento di volume per necessità di adeguamento a norme igienico sanitarie.
- b.4 Nelle zone destinate al verde di protezione e di arredo non sono ammesse l'apertura di accessi privati e la realizzazione di viabilità privata. E' fatta salva la costruzione di opere di infrastrutturazione del territorio, compresi i manufatti ad esse funzionali.
- b.5 In tali zone sono ammesse tutte le opere necessarie all'arredo e alla conservazione dell'ambiente naturale, per la realizzazione delle quali è comunque necessario il permesso di costruire.
- b.6 All'interno di tali aree, individuate nelle planimetrie di Piano, deve essere salvaguardato il rapporto tra edificato ed aree scoperte con la conservazione delle tipologie vegetali e la sostituzione degli elementi malati o instabili con elementi di uguale specie.
- b.7 Nel complesso di villa Ottoboni, così come perimetrato nelle planimetrie di Piano, sono consentiti gli interventi di cui al grado di protezione 3: devono essere mantenuti i viali alberati esistenti. L'area di pertinenza identificata nelle tavole di piano è inedificabile.
- b.8. Sono sottoposti a tutela le pertinenze e i contesti figurativi delle ville venete nonché degli edifici di pregio architettonico; in tali ambiti sono generalmente consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro conservativo e propositivo. Eventuali ampliamenti saranno consentiti solo per necessità determinate da esigenze di carattere tecnologico o di adeguamento igienico. Vanno inoltre rispettate le seguenti prescrizioni:
- non sono consentite nuove edificazioni salvo motivato accertamento, condotto per mezzo di specifica analisi, dell'assenza di interferenze rilevanti tra il progetto e l'oggetto di tutela in relazione a particolari accorgimenti progettuali o alla collocazione dei manufatti;
 - è vietata la demolizione di immobili che, pur essendo esterni alla pertinenza diretta della Villa, risultano storicamente e funzionalmente ad essa collegati.
 - deve essere salvaguardata la visibilità complessiva e i limiti dei contesti figurativi con elementi di schermatura arborea da realizzarsi per mascherare situazioni insediative o antropiche esterne all'ambito incongrue con la tutela della risorsa culturale da proteggere;
 - vanno mantenuti e valorizzati gli aspetti naturali e paesaggistici del territorio agrario storico, evitando smembramenti e/o separazione tra edifici e contesto paesaggistico, che possano compromettere l'integrità e le relazioni con l'intorno, quali parchi e giardini, broli, viali, filari, siepi autoctone, fossati...;
 - deve essere favorita la eliminazione di eventuali elementi detrattori del paesaggio o di edificazione incongrua per migliorare la percezione visiva del contesto, anche mediante forme di credito edilizi incentivato.

→ c) Aree a tutela delle aree di pertinenza:

- c.1 Gli ambiti territoriali disciplinati dal presente articolo sono costituiti dagli spazi destinati al verde privato e da quelli di pertinenza di edifici pubblici e privati attualmente ineditati, da quelli su cui insistono manufatti da demolire, nonché da porzioni di territorio in cui, per caratteristiche morfologiche, ambientali, paesaggistiche, è opportuna la conservazione dello stato attuale.
- c.2 Per gli edifici esistenti in tali ambiti sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e la ristrutturazione e destinazioni d'uso assimilabili a quelle residenziali.
È inoltre ammesso l'utilizzo di "Veneto 2050" LR 14/2019 e smi, previa redazione di uno studio puntuale degli edifici e delle aree pertinenziali per definire il corretto inserimento dell'ampliamento e per non compromettere l'armonia estetica dell'edificio esistente o la valenza ambientale del contesto. L'analisi progettuale deve comprendere una valutazione degli elementi tipologici, formali e strutturali degli edifici esistenti corredata da idonea documentazione tecnica e fotografica degli edifici stessi ed un rilievo dendrologico delle essenze arboree e del verde esistente.
Gli interventi di ampliamento, che devono avere caratteristiche costruttive simili al corpo principale, vanno realizzati in aderenza al fabbricato esistente con una profondità non superiore a 10 mt. rispetto alla sagoma dell'edificio esistente e non nuocere le presenze vegetative esistenti.
- c.3 Le aree di cui al presente articolo devono essere mantenute a cura e spese dei proprietari, in particolare per ciò che concerne le alberature e le sistemazioni a verde.
- c.4 Sono ammesse strutture e opere di arredo pertinenziale di cui al comma 6 dell'art. 75 del REC.
- c.5 È ammessa la realizzazione di aree a parcheggio e di percorsi pedonali a condizione che venga garantita la permeabilità delle superfici interessate dall'intervento.

Art. 80. Fascia di mitigazione ambientale

1. Il PI individua una fascia di 30 ml di profondità di mitigazione ambientale lungo il tracciato esistente della tangenziale.
Le direttive e le indicazioni tipologiche sono contenute nel Prontuario.
2. Sono consentite all'interno della fascia di mitigazione lungo le strade le attività di servizio dell'infrastruttura come i distributori di carburante che potranno anche essere integrati con spazi per autoparchi e strutture di supporto. Va in ogni caso verificato l'impatto sia sul contesto che sulla funzionalità dell'arteria stradale.
3. In tale fascia, ai sensi dell'art. 38 delle NT del PAT sono inoltre ammesse:
 - la realizzazione di fasce vegetali con larghezza di almeno 5 metri formate da specie autoctone arbustive, arboree e rampicanti.
 - il recupero, ove possibile, dei popolamenti arboreo/arbustivi già esistenti;
 - il mantenimento di tratti aperti dove sia possibile percepire il paesaggio circostante, fatti salvi gli interventi previsti dal presente comma e quelli relativi all'attività agricola;
 - la realizzazione di ulteriori fasce vegetali arboree-arbustive intervallate da aree destinate a prato soprattutto in prossimità dei centri abitati con funzione di trattenimento degli inquinanti, di mitigazione visiva e di barriera antirumore.

Sono sempre consentiti gli interventi sugli edifici esistenti di cui alle lettere a), b) c) e d) del comma 1 dell'articolo 3 del D.P.R. n. 380 del 2001 e successive modificazioni, con esclusione della demolizione con ricostruzione in loco. Non è ammessa la nuova edificazione.

Art. 40. Zone D1: zona per attività economiche esistenti e di completamento

Aree Produttive "ampliabili"

1. Tali zone comprendono le aree a destinazione industriale e artigianale esistenti e di completamento che, in quanto già urbanizzate, non comportano necessità di intervento mediante PUA. In tali aree sono ammesse le destinazioni produttive secondarie come definite al comma 1, lett. a), b) e c), del precedente art. 39.
In conformità con le disposizioni contenute nell'art. 12, comma 4, delle NT del PTCP, sono confermate le attività commerciali esistenti lungo i fronti di via Plinio, via Verdi e via Serravalle.

Aree Produttive "non ampliabili"

2. Per le zone classificate dal PI "non ampliabili" sono ammesse le seguenti destinazioni:
 - servizi pubblici o di interesse generale, di cui alle lettere f), g) e j) dell'art. 39;
 - attività economiche del settore terziario, di cui alle lettere d) ed e) dell'art. 39;
 - magazzini e depositi o simili, di cui alla lettera a) dell'art. 39;Sono altresì fatte salve le previsioni produttive secondarie dei PUA vigenti per l'arco di validità delle rispettive convenzioni;
3. In dette zone il PI si attua per intervento edilizio diretto e sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di ristrutturazione edilizia. Per le destinazioni consentite definite nel precedente comma, sono ammessi inoltre interventi di ampliamento e nuova edificazione nel rispetto degli indici definiti al comma 5.
La riconversione a nuove destinazioni d'uso che necessita maggiore dotazione di aree a servizi e di viabilità è subordinata all'approvazione di un PUA. Tali interventi devono in ogni caso prevedere un adeguato inserimento nell'ambiente circostante anche mediante alberature di alto fusto disposte e altre specie arboreo-arbustive al fine di ridurre l'impatto visuale dei manufatti.
4. Si richiama quanto stabilito transitoriamente dall'art. 38, comma 4, delle presenti NTO. Dopo il periodo transitorio per gli insediamenti esistenti con destinazione produttiva secondaria sono consentiti esclusivamente gli interventi di cui all'art. 3 lett. a), b), c) e d) del DPR n. 380/2001, fatta salva la possibilità di applicare la procedura di SUAP in variante.

Disposizioni comuni

5. In dette zone il PI si attua per intervento edilizio diretto e sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di ristrutturazione edilizia. Sono ammessi inoltre interventi di ampliamento e nuova edificazione nel rispetto dei seguenti indici:
 - indice di copertura fondiaria massimo = 40% nel rispetto della superficie pertinenziale di cui al comma 8 art. 4 bis delle presenti NTO
 - indice di utilizzazione fondiaria = 0,80 mq/mq
 - superficie minima del lotto = 1.500 mq
 - altezza massima delle fronti = 11,00 ml
 - distanza minima tra i fabbricati = 15,00 ml o in aderenza; nel caso di complesso produttivo unitario sono consentite distanze inferiori ma sempre nel rispetto del D.M. n° 1444/1968.
 - distanza minima dai confini = 7,50 m o distanze minori nel rispetto delle prescrizioni di cui al comma 8 art. 4 ter delle presenti NTO.

ADOTTATA

VARIANTE 9/2024

CON D.C.C. N° 7 il 26.02.2024.

- distanza minima dalle strade = 30 ml dalle strade regionali; 20 ml dalle strade provinciali e 15,0 ml dalle altre strade,

E' fatta salva la possibilità per il Responsabile del servizio di far rispettare, in sede di rilascio o formazione del titolo abilitativo, particolari allineamenti esistenti.

Sono fatte salve le norme del nuovo codice della strada e relativo regolamento di attuazione.

6. Per gli impianti (montacarichi, canne fumarie, silos etc.) che risultino necessari ai specifici cicli produttivi, è ammessa un'altezza massima di 13,00 ml, a condizione che non occupino nel complesso una superficie superiore al 10% dell'intera superficie coperta.
7. In corrispondenza degli accessi carrai le eventuali recinzioni di norma dovranno essere arretrate dal ciglio stradale ove il lotto lo consenta di almeno 10,00 ml.. Eventuali deroghe possono essere concesse a fronte di soluzioni progettuali specifiche e nel rispetto le norme del nuovo codice della strada e relativo regolamento di attuazione.
8. Negli interventi di ristrutturazione, ampliamento e nuova costruzione dovranno essere rispettate le quantità minime di standard urbanistici prescritte agli art. 19 - 20 - 20 bis delle presenti Norme.
9. In caso di interventi di compensazione idraulica è previsto l'incremento dei parametri di cui al comma 2 nella misura e nelle modalità stabilite dal successivo art.75bis delle presente NTO.



Art. 40bis. Zone D1as: zona per attività artigianali di servizio

1. Nel rispetto dell'art. 12 comma 4 del PTCP, il PI, nell'area produttiva di Camino, individua specifiche zone "D1as" destinate ad attività commerciali, direzionali e artigianali di servizio. Per tali zone si applicano gli indici, i parametri e le prescrizioni del precedente articolo 40.

Ai sensi del precedente art. 4quater comma 2 lettera d) per "artigianato di servizio" si intendono le attività di riparazione e/o produzione di beni o servizi direttamente collegati alla residenza quali: parrucchiere, sartoria, orafo, oggettistica, idraulico, elettricista, riparazione cicli e motocicli, restauratore, tappezziere, e simili.

Al fine di evitare la commistione/frammentazione di funzioni all'interno della stessa area l'insediamento deve interessare l'intero lotto.

Art. 41. Zone D2: zona per attività economiche di nuovo impianto o di riqualificazione

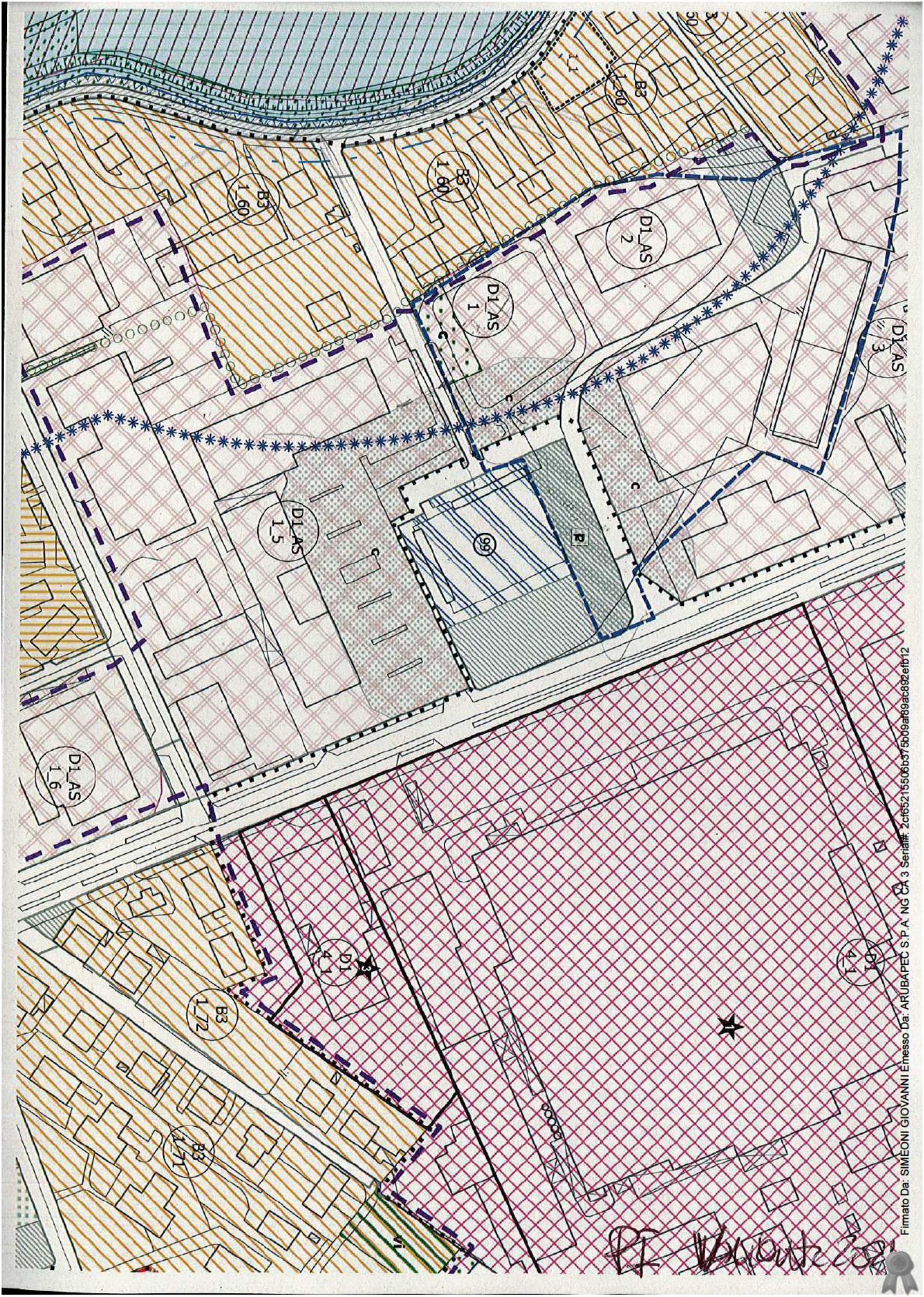
Aree Produttive "ampliabili"

1. In dette zone sono ammesse funzioni produttive secondarie come definite al comma ,1 lett. a), b) e c), del precedente art. 39.

Aree Produttive "non ampliabili"

2. Per le zone classificate dal PI "non ampliabili", sono ammesse destinazioni diverse da quella produttiva secondaria definita al comma 1 del precedente art. 39. In particolare, per queste aree sono ammesse le seguenti destinazioni:
 - servizi pubblici o di interesse generale, di cui alle lettere f), g) e j) dell'art. 39;
 - attività economiche del settore terziario, di cui alle lettere d) ed e) dell'art. 39;
 - magazzini e depositi o simili, di cui alla lettera a) dell'art. 39;
 - sale da gioco, di cui alla lettera i) dell'art. 39.

Sono altresì fatte salve le previsioni produttive secondarie dei PUA vigenti per l'arco di validità delle rispettive convenzioni;



Firmato Da: SIMEONI GIOVANNI Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 2c65215506b375b09af69ac682e7b12

Handwritten signature and date: P. Valente 2021

APPROVATO CON
DELIBERA N° 50 DEL 26/07/02

COMUNE DI ODERZO

PROVINCIA DI TREVISO

PIANO DI LOTTIZZAZIONE ARTIGIANALE DI "VIA SORDELLO"

COMMITTENTI :



CASETTA
ODERZO
& partners
PROGETTAZIONE INTEGRATA

COD. CINEFORA 275

TAVOLE DI PROGETTO

Progettista
Casetta Ing. Giancarlo



TABELLA STANDARDS

VIABILITA' DI PROGETTO	MQ 2.377	PARCHEGGIO PUBBLICO DI PROGETTO	MQ 1.143	SUPERFICIE FONDARIA	$\left\{ \begin{array}{l} \text{LOTTO "3" MQ 7.750} \\ \text{LOTTO "4" MQ 4.826} \end{array} \right\}$	MQ 12.972	COMPARTO URBANISTICO E AMBITO DI INTERVENTO	MQ 15.695	INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE FUORI AMBITO
------------------------	----------	---------------------------------	----------	---------------------	--	-----------	---	-----------	---

CALCOLO AREE A STANDARDS

Superficie comparto urbanistico al netto delle aree per viabilità	MQ 14.855	AREE A STANDARDS - P.R.G. 1° opere di urb. MQ 14.858 x 5% = MQ 742 2° opere di urb. 5% Motorizzazione	AREE A STANDARDS di Progetto MQ 1.143 + MQ 742
---	-----------	---	---

PROGETTO DI LOTTIZZAZIONE ARTIGIANALE DI "Via Sordello"

275

Comitanti

INDIVIDUAZIONE COMPARTI E OPERE FUORI AMBITO

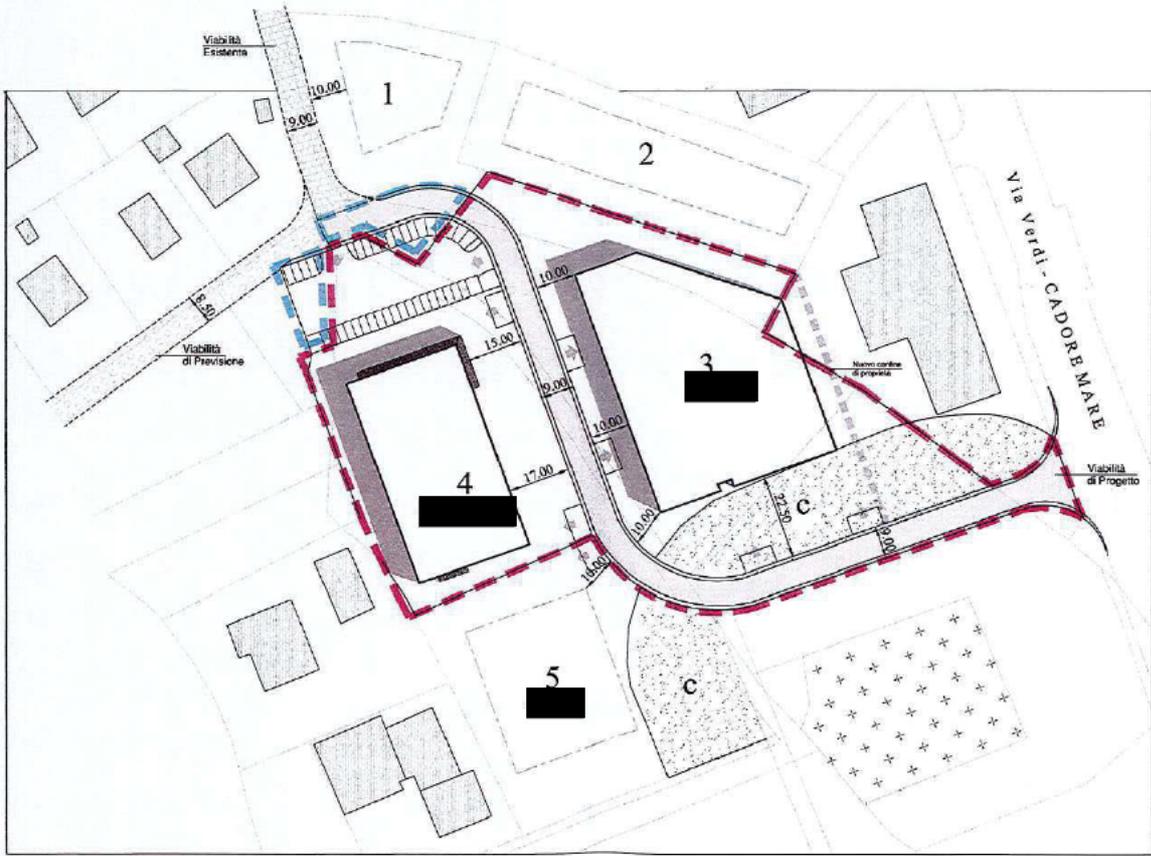
VU 0

CASETTA
OBESONI & PARTNERS
INGEGNERI ARCHITETTI

001820 - TV
Via Verdi, 67
Tel. 0438-271999
Fax. 0438-271998
e-mail: c.pedroni@casettaobesoni.it

ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 2c66215506b375b09af89ac882ef612

Firmato Da: SIMEONI GIOVANNI Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 2c66215506b375b09af89ac882ef612



PROGETTO DI LOTTIZZAZIONE ARTIGIANALE DI "Via Sordello"

275																																														
<table border="1"> <tr><td>Autore del Progetto</td><td></td></tr> <tr><td>Autore del Disegno</td><td></td></tr> <tr><td>Autore del Rilievo</td><td></td></tr> <tr><td>Autore del Computo Metrico</td><td></td></tr> <tr><td>Autore del Prospetto</td><td></td></tr> <tr><td>Autore del Piano di Lottizzazione</td><td></td></tr> <tr><td>Autore del Piano di Urbanizzazione</td><td></td></tr> <tr><td>Autore del Piano di Regolazione</td><td></td></tr> <tr><td>Autore del Piano di Recupero</td><td></td></tr> <tr><td>Autore del Piano di Risanamento</td><td></td></tr> <tr><td>Autore del Piano di Recupero Urbano</td><td></td></tr> <tr><td>Autore del Piano di Recupero Ambientale</td><td></td></tr> <tr><td>Autore del Piano di Recupero Culturale</td><td></td></tr> <tr><td>Autore del Piano di Recupero Economico</td><td></td></tr> <tr><td>Autore del Piano di Recupero Sociale</td><td></td></tr> <tr><td>Autore del Piano di Recupero Urbanistico</td><td></td></tr> <tr><td>Autore del Piano di Recupero Verde</td><td></td></tr> <tr><td>Autore del Piano di Recupero Urbano Integrato</td><td></td></tr> <tr><td>Autore del Piano di Recupero Urbano Sostenibile</td><td></td></tr> <tr><td>Autore del Piano di Recupero Urbano Smart</td><td></td></tr> <tr><td>Autore del Piano di Recupero Urbano Digitale</td><td></td></tr> <tr><td>Autore del Piano di Recupero Urbano Innovativo</td><td></td></tr> <tr><td>Autore del Piano di Recupero Urbano Futuro</td><td></td></tr> </table>	Autore del Progetto		Autore del Disegno		Autore del Rilievo		Autore del Computo Metrico		Autore del Prospetto		Autore del Piano di Lottizzazione		Autore del Piano di Urbanizzazione		Autore del Piano di Regolazione		Autore del Piano di Recupero		Autore del Piano di Risanamento		Autore del Piano di Recupero Urbano		Autore del Piano di Recupero Ambientale		Autore del Piano di Recupero Culturale		Autore del Piano di Recupero Economico		Autore del Piano di Recupero Sociale		Autore del Piano di Recupero Urbanistico		Autore del Piano di Recupero Verde		Autore del Piano di Recupero Urbano Integrato		Autore del Piano di Recupero Urbano Sostenibile		Autore del Piano di Recupero Urbano Smart		Autore del Piano di Recupero Urbano Digitale		Autore del Piano di Recupero Urbano Innovativo		Autore del Piano di Recupero Urbano Futuro	
Autore del Progetto																																														
Autore del Disegno																																														
Autore del Rilievo																																														
Autore del Computo Metrico																																														
Autore del Prospetto																																														
Autore del Piano di Lottizzazione																																														
Autore del Piano di Urbanizzazione																																														
Autore del Piano di Regolazione																																														
Autore del Piano di Recupero																																														
Autore del Piano di Risanamento																																														
Autore del Piano di Recupero Urbano																																														
Autore del Piano di Recupero Ambientale																																														
Autore del Piano di Recupero Culturale																																														
Autore del Piano di Recupero Economico																																														
Autore del Piano di Recupero Sociale																																														
Autore del Piano di Recupero Urbanistico																																														
Autore del Piano di Recupero Verde																																														
Autore del Piano di Recupero Urbano Integrato																																														
Autore del Piano di Recupero Urbano Sostenibile																																														
Autore del Piano di Recupero Urbano Smart																																														
Autore del Piano di Recupero Urbano Digitale																																														
Autore del Piano di Recupero Urbano Innovativo																																														
Autore del Piano di Recupero Urbano Futuro																																														
SCALA: 1:100																																														
Completato																																														
VU 04																																														

CASSETTA
 ORGANIZAZIONE E PROGETTAZIONE INTEGRATA
 VIA VERDI, 67
 38060 CADORE MARE (TN)
 TEL. 0461/860001
 FAX 0461/860002
 WWW.CASSETTA.IT

